

Ufficio del Sindaco

Capena, 18 marzo 2020
Prot. n. 5202
Atti: 10-1

Al Presidente della Repubblica Italiana
Prof. Sergio MATTARELLA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe CONTE

Al Presidente della Regione Lazio
Dott. Nicola ZINGARETTI

Signori Presidenti.

in questo momento grave per la nostra Nazione e per il mondo intero, mi rivolgo a Voi ritenendovi un unicum rappresentativo dell'intera nostra comunità nazionale.

Sono un cittadino che svolge anche il ruolo di Amministratore pubblico e scrivo dalla "frontiera" sociale ed amministrativa del Paese: i Comuni.

Vi sprono e vi sostengo nel continuare a fornire alla comunità nazionale informazioni ed aggiornamenti sulle azioni e le misure urgenti che si intendono mettere in campo in materia sanitaria, economica e sociale al fine di salvaguardare in particolare, ora ed in prospettiva, il nostro tessuto economico di primario fatto di piccole e piccolissime imprese artigiane, commerciali e del settore dei servizi

Condivido, per la loro ratio finalizzata a contrastare e debellare il COVID19, le misure finora intraprese dai vari livelli di Governo centrale e regionale convenendo che l'obiettivo primario in questo momento è la tutela del bene essenziale delle persone e della comunità nazionale e sovranazionale ovvero LA SALUTE.

Ma ciò non basta.

Ritengo infatti strategicamente essenziale intervenire in tempi brevi anche in campo economico, tributario ed amministrativo cosicché da contrastare le negative ripercussioni economiche causate dall'emergenza epidemica che quotidianamente stanno certificando con chiarezza e crudezza (nelle settimane e mesi a venire si amplificheranno in maniera esponenziale) le drammatiche ricadute sul piano sociale e sull'apparato produttivo.

Capena è un territorio alle porte di Roma a vocazione commerciale, che già ha iniziato a vedere le prime gravi conseguenze di carattere economico e sociale.

Le aziende del territorio, in conseguenza del blocco delle attività derivato dai provvedimenti di contenimento dello sviluppo del coronavirus, hanno già avviato processi di riorganizzazione ricorrendo, anche in forma integrata tra di essi, all'abbattimento delle ore lavorative, alla messa in ferie forzate del personale, ai licenziamenti.

Questi processi cadono sulle persone come sale sulle ferite, destabilizzandone la serenità rispetto ai progetti di vita di ognuno di noi.

COVID 19 si abbatte su un sistema sociale già provato dagli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale avviata nel 2007 e di cui ancora non si intravede la fine.

Artigiani e commercianti di vicinato ci mettono a parte, nella nostra qualità di Amministratori, delle gravi perdite finanziarie di questi primi giorni alle quali si aggiungeranno a breve le scadenze per pagamenti forniture, affitti, stipendi, adempimenti fiscali, contributi previdenziali e assistenziali, mutui ecc.

Queste categorie e i loro dipendenti (costretti nel migliore dei casi a prendere periodi di ferie con le successive e ovvie ricadute su l'economia turistica estiva) necessitano di misure urgenti e consistenti sul piano economico così da permettergli di vedere ed affrontare il “dopo COVID-19” (evento paragonabile ad una situazione conseguente a catastrofe naturale o di natura bellica) con la forza e l'entusiasmo necessari per vivere una nuova era storica perché anche a mio avviso il mondo del dopo coronavirus non sarà lo stesso di oggi.

Semplicisticamente ed in prima battuta mi permetto ancora di suggerirvi di valutare con apertura e lungimiranza una misura operativa ed immediata che possa permettere ai Comuni di rinunciare, per l'anno in corso, a richiedere ai cittadini ed aziende i tributi di rispettiva competenza. Il Bilancio statale provvederà alla copertura finanziaria dei mancati introiti da parte dei Comuni.

Chi scrive e gli altri colleghi impegnati nelle Istituzioni di “frontiera” constatiamo ora per ora il grande sforzo messo in campo dal Governo centrale e da quello regionale per affrontare e risolvere le ripercussioni sanitarie, sociali ed economiche dovute al COVID-19 e siamo fiduciosi che presto saranno varati nuovi e più incisivi provvedimenti che aiutino le persone a coltivare la CERTEZZA (la speranza da sola non basta) di non essere abbandonati a se stessi ed al caso perché possono contare su uno Stato ed una classe politica che mette al primo posto della scala dei propri valori la SICUREZZA in senso lato e la PROSPERITA' dei propri cittadini e del sistema economico.

Sono certo, in nome di quella unità e solidarietà che sono a fondamento della Unione Europea nata sulle ceneri della II guerra mondiale, che sarete in grado di ottenere dall'Europa dei Popoli e degli Stati nazionali l'attenzione ed i sostegni necessari per supportare le categorie sociali ed economiche più deboli.

Da ultimo, ma altrettanto importante, sarà necessario intervenire con investimenti in personale, strumenti, tecnologie e formazione sulla nostra Pubblica Amministrazione rimasta al palo dalla fine degli anni '90 in conseguenza innanzitutto di politiche di bilancio restrittive.

Tali politiche hanno prodotto il dimezzamento e l'invecchiamento anagrafico (e non solo) degli addetti causando, in particolare nelle Amministrazioni comunali, l'impossibilità in chi come me è chiamato ad amministrare la cosa pubblica di corrispondere efficacemente al soddisfacimento delle esigenze delle rispettive comunità territoriali.

Buon lavoro dalla “prima linea” dei nostri Comuni Signori Presidenti!

Il Vicesindaco

F.to Dott. Giandomenico Pelliccia